

operative, soprattutto se si dispone della pedalata assistita elettrica che, prevista come optional, mitiga non poco lo sforzo richiesto. Il tutto contraddistinto da un design elegante che esalta l'originale conformazione 'a freccia' di Volibri, ben diversa da quella di altri prodotti simili già in commercio, spesso molto spartani, dalle forme decisamente sgraziate e neppure tanto semplici e accessibili nel loro uso, tanto da non permettere la funzionalità foiling se non c'è un minimo di preparazione atletica.

Al momento, la coppia Rossi-Vernacchia sta lavorando sul prototipo (che mostriamo nella foto sopra) al fine di validare i calcoli di galleggiabilità e stabilità, nonché la portanza degli hydrofoil. Inoltre, sono allo studio soluzioni per facilitare lo smontaggio e limitare l'ingombro durante il trasporto. Tra queste, la tavola galleggiante pneumatica e i foil pieghevoli. Per quanto riguarda l'elica intubata, i due si sono avvalsi dell'esperienza maturata con il Crazy Dolphin, le cui eliche furono espressamente progettate dagli ingegneri della vasca navale di Roma e dell'Istituto di Ingegneria del Mare del CNR, dove poi furono ampiamente sperimentate per le loro specifiche peculiarità. Infatti, le velocità di avanzamento e di rotazione di un'elica montata su un mezzo a propulsione umana sono ben diverse da qualsiasi altro tipo di elica standard e, pertanto, la geometria va progettata ad hoc.

Oggi Volibri è ancora un prodotto da ingegnerizzare ai fini di una sua produzione e commercializzazione. A tal fine, la coppia Rossi-Vernacchia è in attesa di risposte da chi potrebbe essere interessato a sostenere economicamente il programma di sviluppo di questa strana bici-natante dal design inedito, pensata per vivere mare e laghi in modo totalmente nuovo, passeggiando sull'acqua, pedalando su una biciclet-

